

# Studia Moralia

Numero: 48/1

Data: gennaio–giugno 2010

Pagina/e: 237 - 239

**DE VIRGILIO GIUSEPPE, *La teologia della solidarietà in Paolo. Contesti e forme della prassi caritativa nelle lettere ai Corinzi*, (= Supplementi alla Rivista Biblica 51), EDB, Bologna 2008, 375 p.**

Il lavoro di Giuseppe De Virgilio affronta il tema della solidarietà in Paolo nei contesti e nelle forme rilevabili nella Prima e Seconda Lettera ai Corinzi. Nell'attività missionaria di Paolo la solidarietà si esprime nella raccolta di fondi per le Chiese della Giudea conosciuta come la "colletta". La questione della colletta tocca un punto importante dei rapporti tra Paolo e la Chiesa di Gerusalemme, intrecciata com'è con il suo ruolo di apostolo delle genti e il suo metodo missionario.

Il libro di Virgilio viene articolato in sette capitoli, preceduti da una introduzione (p. 15-21) e seguiti dalla conclusione generale (p. 315-319). Il primo capitolo (*Gli ambienti della formazione paolina e le analogie con la prassi solidaristica*, p. 23-57) è una indagine relativa alle forme di beneficenza e alla cultura della solidarietà nell'ambiente ebraico e greco-romano. Tale analisi mostra il quadro sintetico entro il quale colloca la formazione paolina e i presupposti da cui trae origine la prassi solidaristica. Nel capitolo secondo (*Le forme di solidarietà e il primitivo ethos cristiano*, p. 59-96) si passa a definire e a chiarire le possibili connessioni tra le forme di solidarietà già presenti nella cultura e nelle tradizioni precedenti e quelle attive nella comunità di Corinto e negli altri scritti di Paolo nel capitolo terzo (*Riferimenti solidaristici e forme assistenziali negli altri scritti paolini*, p. 97-143). Il quarto capitolo (*Il contesto delle forme di solidarietà: la configurazione sociale della ekklesia di Corinto*, p. 145-175) approfondisce il contesto storico-religioso delle diverse forme di solidarietà evocate nelle due lettere. Nei successivi due capitoli quinto (*Le "forme di solidarietà" nella Prima lettera ai Corinzi*, p. 177-222) e sesto (*Le "forme di solidarietà" nella Seconda lettera ai Corinzi*, p. 223-280) si passa allo studio semantico-letterario dei testi presi in esame delle forme di aiuto e di sostegno testimoniate in 1-2Cor e conseguentemente la peculiarità della prospettiva teologica intesa da Paolo. Nell'ultimo settimo capitolo (*Aspetti teologici della prassi solidaristica in 1-2Cor*, p. 281-314) si propone una lettura complessiva e unitaria dei risultati emersi dall'analisi delle forme e dei contesti di solidarietà, mediante un'elabo-



# Studia Moralia

Numero: 48/1

Data: gennaio–giugno 2010

Pagina/e: 237 - 239

razione teologica dei significati e degli aspetti della prassi paolina nel quadro di 1-2Cor. Nella conclusione si mette in evidenza la posizione teologica paolina al cospetto dell'intera teologia neotestamentaria.

Il tema della solidarietà è proposto con insistenza nei documenti della dottrina sociale della Chiesa a partire dai documenti del concilio Vaticano II. Circa una visione complessiva della solidarietà e delle sue forme sono apparsi soprattutto verso la fine degli anni '80, importanti interventi magisteriali (Giovani Paolo II, *Sollicitudo rei socialis* (1987), in occasione del ventennale dell'enciclica di Paolo VI, *Populorum progressio* (1967); Giovanni Paolo II, *Centesimus annus* (1991), in occasione del centenario dell'enciclica di Leone XIII, *Rerum novarum* (1891). Si sono anche registrati numerosi studi, articoli e monografie sulle singole forme di solidarietà nelle Lettere ai Corinzi legati agli sviluppi della riflessione teologico-morale relativi al principio di solidarietà e di sussidiarietà (M. Toso (ed.), *Solidarietà, nuovo nome della pace. Studi sull'enciclica "Sollicitudo rei socialis" di Giovanni Paolo II offerti a don Giuseppe Gemmellaro*, Leumann 1988). Si deve anche sottolineare alcuni apprezzabili tentativi di applicazione della categoria di solidarietà allo studio delle forme sociali così come emergono dall'analisi biblica. In questa linea segnaliamo la proposta di B. Maggioni, "Radici e figure bibliche della solidarietà", in *RivCIt* 70 (1989) 804-806. Il rapporto tra solidarietà e dimensione etica nel pensiero di Paolo è stato studiato da L. Alvarez Vérdes (*Caminar en el Espíritu. El pensamiento ético de S. Pablo*, Roma 2000) e da A. Wodka (*Una teologia biblica del dove nel contesto della colletta paolina (2Cor 8-9)*, Roma 2000) con interessanti sviluppi per l'approfondimento della relazione tra teologia biblica e teologia morale.

Nel panorama degli studi sull'epistolario paolino, pur essendo apparse numerose monografie che affrontano temi specifici legati alla categoria della solidarietà sembra necessario un lavoro sintetico di teologia biblica che riassume e rilegge in una prospettiva unitaria l'intera prassi solidaristica posta in essere nella comunità corinzia. In questa linea si inserisce molto bene il lavoro di De Virgilio, frutto del suo lavoro per la sua tesi dottorale, difesa presso l'Università Gregoriana di Roma con i relatori prof. A. Valentini e S. Brodeur. Egli che ha al suo attivo alcuni studi sulla ecclesiologia nelle lettere di Paolo,



# Studia Moralia

Numero: 48/1

Data: gennaio–giugno 2010

Pagina/e: 237 - 239

ha già affrontato questo tema in articoli e studi monografici. Nel suo libro sulla teologia della solidarietà in Paolo ha fatto parecchi riferimenti agli diversi autori che si occupano il simile tema fino a punto che pare essere troppo dipendente dai loro contributi scientifici. De Virgilio estende il tema della solidarietà oltre campo socio-economico nel senso dell'assistenza dei poveri e delle figure sociali deboli, includendo anche la prassi dell'accoglienza e dell'ospitalità riservata ai missionari itineranti registrati nei documenti della prima Chiesa. Egli colloca la sua ricerca nell'epistolario paolino passando in rassegna le varie forme di solidarietà dall'assistenza delle vedove alla cooperazione nell'annuncio del vangelo, dalla condivisione dei beni con i poveri alla preghiera e al sostentamento morale e spirituale. Esaminando le forme della solidarietà non si limita a un singolo tema o termine di tipo associativo o caritativo, bensì lo estende ai contesti epistolari che presentano atteggiamenti e interventi associabili alla categoria di solidarietà, intesa come complesso di forme che realizzano un "spirituale e sociale" a favore di singoli cristiani e di comunità interne.

Il contributo della ricerca di don Giuseppe De Virgilio si distingue per il saldo e puntuale ancoraggio del tema della solidarietà nell'epistolario paolino, in particolare nelle due lettere alla Chiesa corinzia. È un aiuto per riscoprire la personalità di Paolo, che proclama il vangelo di Gesù Cristo non solo con la parola, ma anche con una prassi di carità che risponde in modo concreto all'amore di Dio rivelato nel Suo Figlio.

Si deve anche sottolineare la estesa Bibliografia che egli aggiunge alla fine del suo lavoro. Essa dà una visione molto panoramica e aiuta notevolmente a approfondire il tema della solidarietà in generale. De Virgilio ha fatto pure Indice delle citazioni bibliche che rimandano direttamente ai testi biblici interessati in questione. Un grande sforzo ha compiuto autore elaborando Indice dei nomi ai quali egli fa ricorso nel suo contributo scientifico. Tutto questo come pure le abbondanti e giustamente necessarie note ci aiutano a leggere bene e capire l'intento scientifico del Professore Giuseppe De Virgilio, dato che non esiste uno studio sistematico su questo tema specifico sulla base degli scritti paolini.

GABRIEL WITASZEK, C.Ss.R.